

INDICE SOMMARIO

PARTE PRIMA

LA « RERUM NOVARUM » E LE DOTTRINE SUL CORPORATIVISMO CRISTIANO

I - I tempi e gli uomini che prepararono la « Rerum Novarum »:

1. - La questione sociale e la libertà della Chiesa . . . p. 3

I tre vescovi precursori — Le proporzioni della loro opera sociale — L'atteggiamento sociale di Ketteler prima del '70 — Larghezza d'idee — Mermillod a Parigi, alla vigilia e dopo la Comune — La proposta al Concilio Vaticano — Il lavoro, capitale vivente — Uscire dall'Arca.

2. - La reazione viennese e la politica sociale del Centro . 24

La reazione viennese — Il clima nel quale nacque la reazione — L'emigrato Vogelsang — Il convegno di Haid — Le leggi sociali austriache — Restaurazione sociale — Feudalismo rinnovato — Contro l'economia capitalista — Usura vorax — I cattolici tedeschi e lo Stato moderno — La svolta del 1880 — Triplice schieramento in Germania — La polemica sullo Stato e sul Medioevo corporativo — Gli effetti della *Rerum Novarum* — La forma e lo spirito del capitalismo.

3. - Corporazione e regime corporativo 56

Corporazione e regime corporativo — La prima battaglia alla Camera — La corporazione cristiana — Regime corporativo — Le conclusioni di Liegi.

4. - Lo Stato e la libertà 75

Lo Stato e la libertà — La pregiudiziale di Don Balau — La marcia del socialismo — Il salario giusto — Diversa motivazione dell'interventismo — Intervento temperato — Il pensiero di Leone XIII.

II — DE GASPERI, *I cattolici*.

5. - Equilibrio e buon senso italiano	97
Equilibrio e buon senso italiano — Il Medioevo toscano — Il movimento sociale in Italia — Il giusto mezzo del giovane Toniolo.	
6. - Vigilia	108
Vigilia — Gli studi di Roma — I pellegrinaggi francesi — La maturità dei tempi — Il discorso della vigilia.	
II - Un maestro del corporativismo cristiano: René de la Tour du Pin	
123	
1. - Origini del programma corporativo — Ragione politica e fine sociale — Esempi tedeschi. (p. 123)	
2. - La corporazione integrale — Il diritto individuale allo « Stato professionale » — I poteri giurisdizionali della corporazione — Il patrimonio corporativo indivisibile ed inalienabile. (p. 127)	
3. - Il regime corporativo a Friburgo: l'ordine professionale base dell'ordine politico; la rappresentanza della corporazione nel Comune, nella Provincia e nello Stato; le funzioni di polizia e di controllo del potere pubblico — Difficoltà pratiche. (p. 130)	
4. - Un programma minimo di organizzazione corporativa — Tre elementi della corporazione: l'iniziativa privata, l'azione del potere pubblico e l'azione moralizzatrice della Chiesa. (p. 132)	
5. - Linee di politica sociale: la Chiesa, lo Stato, i diritti della persona e delle associazioni — Il mito dello Stato medioevale. (p. 135)	
6. - La <i>Rerum Novarum</i> e il programma corporativo — La Tour du Pin e il <i>ralliement</i> — Tentativi di superare la pregiudiziale politica. (p. 140)	
7. - Le istituzioni rappresentative — Tre grandi categorie da rappresentare: i contribuenti, i corpi costituiti, le società professionali. (p. 144)	
8. - Il corporativismo presso i cattolici dei vari Stati — Suffragio necessario del regime corporativo. (p. 147)	
9. - La rappresentanza organica degli interessi e delle professioni — De Maistre e Leone XIII. (p. 150)	
III - Evoluzione del corporativismo	
155	
1. - Dal 1870 al termine del secolo XIX — Il rifiorire delle associazioni cristiane in Italia e all'estero — Tre nomi: Vogelsang, Hitzte, La Tour du Pin. (p. 155)	

2. - L'Unione Cattolica di Friburgo — Il manifesto di Colonia — Il pensiero di Toniolo — Consensi e dissensi tra i cattolici su gli scopi e le funzioni della corporazione — Il problema politico — Contro l'individualismo liberista e il panteismo statale. (p. 162)	
3. - La convergenza del nazionalismo col sindacalismo — La Carta del Carnaro e il corporativismo fascista — Il regime monarchico-patriarcale del corporativismo nazista — La corporazione nel quadro dello Stato cristiano secondo la <i>Rerum Novarum</i> e la <i>Quadragesimo Anno</i> . (p. 175)	
4. - La diffidenza del Centro verso il corporativismo — Il congresso di Colonia dell'agosto 1894 — Dalla fine della guerra alla <i>Quadragesimo Anno</i> . (p. 184)	
IV - Gli insegnamenti e le direttive sociali di Pio XI	193
Le direttive di Pio XI per l'Azione Cattolica — Il conflitto con il regime fascista — La fortuna della <i>Quadragesimo Anno</i> — Sue diverse interpretazioni.	

PARTE SECONDA

I CATTOLICI DALL'OPPOSIZIONE AL GOVERNO

II « Centro » germanico	215
1. - La situazione politica alla costituente di Weimar — Si risale alle assemblee nazionali del '48 — I cattolici nelle assemblee di Francoforte e di Berlino avevano collaborato con i liberali — La libertà della Chiesa entro il quadro delle libertà generali. (p. 215)	
2. - Il carattere costituzionalista del Centro — Significato del suo costituzionalismo in confronto dei protestanti e dei liberali — Le idee e la tattica di Windthorst — Le leggi eccezionali, il militarismo, il suffragio universale. (p. 218)	
3. - La questione del confessionalismo — Esperienze del « Gruppo cattolico » in Prussia — Perché nel '71 si voleva un raggruppamento interconfessionale — Le idee di Ketteler. (p. 222)	
4. - La manovra politica del <i>Kulturkampf</i> — Intrighi diplomatici a Roma — Leggi di combattimento — Windthorst contrattacca sul terreno delle libertà e della politica estera (Alsazia-Lorena) — Affermazioni di autonomia politica, come partito — Ostinato e vano tentativo di Bismarck di ottenere dal Papa una pressione politica sul Centro — « Accetteremo quanto in materia ecclesiastica concorderete con Roma, ma in materia politica difenderemo le istituzioni liberali » — Il riconoscimento di Leone XIII per i « deputati cattolici » e l'elogio a Windthorst. (p. 226)	

5. - Il settennato e l'intervento diplomatico di Leone XIII — La prima nota del card. Jacobini al Presidente del Centro — La risposta ad una domanda del Centro — Leone XIII spiega il suo punto di vista e le ragioni che gli consigliarono l'intervento; riconosce la libertà politica del Centro e invita i centristi a continuare la loro opera in difesa della Chiesa — Nel discorso del Gürzenich, Windthorst espone il punto di vista del Centro: profonda venerazione per il Papa, ma necessità, in confronto alle accuse di Bismarck, di dimostrare anche coi fatti che la libertà politica, riconosciuta al Centro anche da Leone, esiste e vige realmente — Come Leone, trattando e concludendo, direttamente con Bismarck, abbia salvaguardata l'autonomia del Centro — Le sue cautele nel caso simile del Belgio — La questione risorge nella polemica integralista (1914) — Precisazioni del Centro. (p. 233)
6. - Alcuni cenni sulla tendenza sociale del Centro — L'iniziale antistatismo di Windthorst — La minaccia del socialismo favorisce la crescente ingerenza dello Stato — Come dopo la guerra il Centro si sforzi di derivare una sua caratteristica democratica dalla sua tendenza sociale. La politica sociale dello Stato deve diventare politica dello Stato sociale. (p. 247)
7. - Il Centro, la rivoluzione e il mutamento del regime — Diventa preziosi gli insegnamenti di Leone ai cattolici francesi — Una controversia sulla sovranità popolare. (p. 253)
8. - I diritti e i doveri fondamentali nello statuto di Weimar — Il matrimonio e la famiglia — Il diritto dei genitori all'educazione dei figli — Libertà di coscienza e protezione del culto — Il riposo festivo, l'assistenza religiosa nell'esercito e il mantenimento delle facoltà teologiche — La Chiesa di fronte allo Stato — Autonomia delle società religiose — Abolizione dell'*Anzeigepflicht* — La misura e il modo della separazione — Prevista liquidazione dei contributi statali — Libertà integrale agli ordini religiosi — La lotta per la scuola — Come si arrivò all'accordo coi socialisti: l'ultima parola ai genitori — La reazione liberale — Gli equivoci del compromesso definitivo. (p. 259)
9. - La collaborazione con i socialisti maggioritari — La grande coalizione — Il programma del partito popolare cristiano — La « Die Deutsche Republik » e l'unione repubblicana — La questione scolastica — Progetti di concordato col Reich. (p. 275)

Cronache di politica internazionale 295

1. - Perché Spectator intraprende a scrivere le cronache della politica internazionale — I rapporti tra Europa e America — I prestiti di guerra, Wilson e la Società delle Nazioni — L'isolazionismo repubblicano — Disarmo e revisionismo dei trattati di Versailles. (p. 295)
2. - La crisi politica tedesca del '33 — Von Papen e il ritorno dello « Stato cristiano » — Il nazional-socialismo hitleriano e i suoi rapporti con il Centro — La Società delle Nazioni e il conflitto cino-nipponico in Estremo Oriente — Difficoltà in Spagna per il gabinetto Azaña. (p. 301)

3. - Origini del conflitto cino-nipponico — La penetrazione giapponese in Manchuria — Un « gouvernement de fantoches » a Mukden — Perplessità ginevrine — Focolaio di guerra nel Gran Chaco. (p. 307)
4. - La violenta campagna elettorale del '33 in Germania e il piano quadriennale di Hitler per distruggere il marxismo — Il Centro insiste per il rispetto della Costituzione — La conferenza del disarmo mondiale — Le sanzioni contro il Giappone per l'aggressione alla Cina — Il conflitto nel Gran Chaco. (p. 314)
5. - La crisi bancaria negli Stati Uniti e i provvedimenti di Roosevelt — Punto morto alla conferenza ginevrina per il disarmo — I risultati delle elezioni germaniche del 5 e del 12 marzo 1933. (p. 321)
6. - Il Centro tedesco si scioglie — La storia del partito, il suo programma di difesa cattolica, le lotte contro il Bismarck e l'ammonimento di Windthorst: « solo colle forze morali si arriva a convertire un popolo quando sbaglia e mai coi randelli della polizia » — La conferenza economica mondiale e la politica inflazionista di Roosevelt. (p. 327)
7. - Le vicende del protestantesimo nel nuovo Reich: « Hitler chiama e la Chiesa deve rispondere all'appello » — La crisi agricola in Russia. (p. 333)
8. - L'esperimento rooseveltiano: un confronto con Wilson e il richiamo all'insegnamento democratico di Jefferson — Un monito per i cattolici. (p. 338)
9. - Contraddizioni interne all'Internazionale socialista — Il destino della socialdemocrazia germanica — L'atteggiamento di Renaudel — Il socialismo europeo dell'anteguerra come teoria della prosperità e della distribuzione della ricchezza — La sentenza delle encicliche sociali. (p. 344)
10. - Plebiscito in Germania sulla politica nazista antiginevrina e antiversagliasca — Gli effetti internazionali della uscita della Germania dalla Società delle Nazioni — Tardieu conclude la sua campagna per la riforma costituzionale — Riforme negli Stati minori dell'Europa — Svuotamento del Centro cattolico in Germania. (p. 350)
11. - L'assassinio nazista dei cattolici Klausener, Probst e Federico Beck e il silenzio di Von Papen — Una preghiera nel duomo di Magonza — Hitler giudice del popolo tedesco — Riserve socialiste, in Francia, all'offerta comunista di un fronte comune — Diffidenze dei cattolici francesi. (p. 355)
12. - Il plebiscito nella Saar — Duelli angosciosi per il futuro della regione annessa ad un regime totalitario — Un voto non chiaro — La politica economica del ministero Flandin. (p. 362)
13. - L'ideale storico di una nuova cristianità — Le caratteristiche dell'umanesimo integrale, secondo Maritain — Un progetto di legge dei cristiano-sociali belgi per risolvere le vertenze del lavoro secondo un programma corporativo. (p. 371)
14. - Le leghe militari di destra in Francia — Loro presupposti ideologici: il nazionalismo di C. Maurras, il corporativismo di La Tour du Pin, il sindacalismo di G. Sorel — Le « Croci di fuoco » del colonnello De La Rocque — Le camicie

azzurre della « Solidarité Française » — I « francisti » di Marcel Bucard — L'« Action française » e la « Fédération nationale des camelots du roi » — Vivaci discussioni alla Camera francese sulle « intese professionali » — Il movimento personalista a congresso, a Parigi. (p. 378)

15. - Ignorato il Concordato dalla Germania hitleriana — Un articolo del P. Pribilla S. J. sulla resistenza cattolica — I partiti politici dinanzi alla svalutazione monetaria nel Belgio. (p. 387)

16. - La « pace costantiniana » di Von Papen e un nuovo *Kulturkampf* — La protesta del vescovo protestante Meiser per un discorso di Göring — Tolto il bando agli Asburgo in Austria — La politica economica di Laval. (p. 392)

17. - I principi dell'89 e la dichiarazione americana dei diritti dell'uomo — Un discorso di Roosevelt per l'indipendenza delle Filippine — Un articolo dell'arcivescovo di Westminster sui rapporti fra bianchi e negri — Giorni contati per la stampa cattolica in Germania. (p. 400)

18. - L'« Action française » all'Assemblea francese — Una intervista di François Mauriac sui progressi del cattolicesimo — La religione del « germanesimo » come terza « confessione cristiana » — Il risultato delle elezioni spagnuole — Evoluzione del comunismo. (p. 409)

19. - Il trionfo di Rosenberg — Crisi della democrazia parlamentare e necessità di una « pubblica opinione » — La *Quadragesimo Anno* e un discorso di Vincent Auriol. (p. 418)

20. - L'« Anschluss » e il « Los von Juda » e il « Los von Rom » dei « Cristiani uniti » — L'influenza delle dottrine razziste di Chamberlain sulla scuola viennese — Un discorso alla Camera francese del deputato cattolico Le Cour Grandmaison — La stampa cattolica nel Belgio — Longevità del Pontefice. (p. 426)

21. - La disgregazione europea — « Una feroce forza il mondo possiede... » — Impossibilità di un'applicazione integrale del principio nazionale — La fine del partito cristiano-sociale dei tedeschi in Cecoslovacchia — Bassezze, servilismo e defezioni nei primi giorni dell'Austria nazificata — Un articolo di F. Meda sul pontificato di Leone XIII — Un appello di sei vescovi austriaci in occasione del plebiscito e una precisazione dell'« Osservatore Romano ». (p. 435)

22. - I provvedimenti antisemitici del governo ungherese — Il razzismo di Corrado Henlein — La questione dei Sudeti — Il fallimento della scuola dei cattolico-sociali a Vienna — Una risposta della gioventù cattolica svizzera all'offerta di alleanza della gioventù comunista — Roosevelt e la scuola confessionale libera — Congresso della gioventù cattolica belga — Un numero di « Vie Catholique » sulla pace. (p. 444)

23. - Il parere dottrinale della « commissione dei teologi di Friburgo » sul problema dell'espansione dei popoli — Un discorso dell'arcivescovo di Detroit sulle condizioni fatte all'operaio dal sistema economico capitalistico — Gli emigrati e i rifugiati dalla Germania e dall'Austria — Congresso in Francia dei Sindacati cristiani — Un giornale di Herriot sui rapporti Chiesa e democrazia — Sciolte le associazioni universitarie cattoliche in Austria. (p. 453)

24. - Gli ambasciatori di Roosevelt in Europa — La pace sulla questione del Chaco — L'attacco nazista contro la scuola in Austria — Lettera collettiva dell'episcopato germanico sulla condizione della Chiesa in Germania — Un congresso di « Pax Romana » — Un congresso cattolico per la pace all'Aja — Proibito in Germania dare ai figli nomi del Vecchio Testamento — Un'organizzazione contro la propaganda nazista in Olanda. (p. 462)

Appello ai giovani 471

Rinascita della Democrazia cristiana 477

1. - Primato della coscienza morale — La ricostruzione dello Stato democratico — Le Regioni — L'organizzazione del lavoro e della professione — La nuova economia sociale: giustizia sociale e diritto al lavoro — Riforma nell'industria e nell'agricoltura — Lealtà e responsabilità politiche — Il nuovo ordine internazionale secondo giustizia — Italia democratica e pacifica. (p. 477)

2. - Ritorna l'antico nome di « Democrazia cristiana » — La sua tradizione: le anticipazioni di Toniolo; la Democrazia cristiana murriana; il Partito popolare italiano e il pensiero di Sturzo — Nuova situazione politica dei cattolici italiani dopo i Trattati lateranensi. (p. 491)

3. - Distinzione tra il partito e la dottrina — Il Messaggio del 1942 — L'unione di due generazioni — L'antifascismo — Lo Stato democratico — L'alternativa di domani: Stato totalitario o Stato democratico? — Insegnamenti della storia. « Il senso cristiano dello Stato ». (p. 498)

APPENDICE

Ripensando la « Storia d'Europa » 513

L'impostazione filosofica nettamente anticattolica dell'opera del Croce — I cattolici del secolo XIX di fronte al problema della libertà politica: Balbo, Tommaso, Cantù, Rosmini, Manzoni, Capponi, Gioberti, Ventura, Montalembert, Lacordaire, Ozanam, O'Connell, P. Gratry, ecc. — Gli eccessi del liberalismo anticlericale e giacobino. Il *Kulturkampf* — La fedeltà alle libertà costituzionali dei cattolici belgi e tedeschi — Domande a Croce.